

Prezzo d'Associazione

6 mesi 3 mesi 1 mese
 Provincia L. 11 — 6 — 2 10
 Estero . » 17 — 9 — 3 —
 Torino . » 8 50 4 50 1 60
 A domicilio, Cent. 50 in più
 al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì, Giovedì e Sabato** d'ogni settimana.

I Mandati d'abbonamento si dovranno dirigere franchi alla Tipografia Letteraria, in Torino, Portici di Piazza San Carlo, 10.

Le Associazioni hanno principio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono presso la suddetta Tipografia.

Prezzo di ciascun numero separato cent. 15.

Un numero arretrato cent. 20.



Rassegna politica

Tutti gli scienziati d'Europa, con un accordo invero commovente, continuano a constatare, che il vecchio mondo suda.

Noi li lasceremo trattar i loro argomenti soffocanti, come non ci occuperemo dei tentativi su Roma e della carta *Zuavica* inventata da Garibaldi, che viene così ad essere il Camisa politico.

Con 15 gradi Reaumur non conviene toccar gli argomenti che scottano.

Nostre particolari informazioni intanto ci mettono in grado di dichiarare, che le nostre Eccellenze non andranno ai bagni, secondo alcuni, perchè sono già abbastanza bagnate e secondo altri, perchè fanno la cura alla russa nel salone dei cinquecento, col sistema dell'asse.

Ah, l'asse! noi ne abbiamo piene le tasche e voi?

Apriamo, vi prego, il primo giornale che ci capita in mano: *Dispacci del mattino* — La Camera continua la discussione sull'asse; Mancini ha portato l'asse quindici ore: D'Ondes ha rotto l'asse, Crispi vuole l'asse, Conti grida: l'asse è il papa, Massari balla sull'asse.

Articolo di fondo — L'asse è la salute d'Italia! ecc., ecc.

Cronaca locale — Domani, lettura sull'asse al Circo Milano.

Corrispondenze — *Madonna del Pilone* 12: Ieri per una forte discussione sull'asse, avvenne una rissa nel caffè *Cicorea*.

Notizie estere — *Giappone* — Il Taicun ha domandato al nostro rappresentante qualche spiegazione sull'asse.

Cronaca cittadina — Domani, alla stazione Porta Susa, arriverà il naso di Ferraris, con una relazione sull'asse.

Sappiamo che andrà un picchetto a riceverlo, per prevenire i disordini.

Teatri — *Gerbino*. L'Asse ecclesiastico, opera, con passo a due intitolato: *L'asse rotto*.

Ultime notizie — La Camera si è addormentata sull'asse. Toscanelli continua a parlare.

FRA ILARIO.

Gronache di Fra Mardocheo

VII.

L'ABBATINO POSTICCIO.

Mentre il fil riprendea della mia storia — Dico la storia della CAROLINA — Mamma CLEMENZA, raggiante di gloria, Improvvisa si mostra e s'avvicina; E guardandoci entrambi intesi in lei, Grida: « Gran novità, figlioli miei! »

Io notando le vo modestamente, Che in amore, così come in politica, Odio le interruzioni violente: Ma la mamma mi brontola e mi critica: E conchiude alla fin: « So che vuoi dire, « Mo questa qui la si deve sentire! »

« Raccontata me l'ha don Marcantonio
 « Che da Roma tornò coi santi in tasca:
 « Mardocheo, datti pace; è di tal conio,
 « Che ogni mese e ogni di non ce ne casca:
 « Se più in corpo la tengo, in verità
 « Sento che nodo alla gola mi fa. »

Rassegnarci convien. Mamma CLEMENZA Delle donne è la perla ed anzi il sole; Ma la figura della reticenza Non ha imparata e ciò che vuole vuole: Il mondo va così; c'è lo statuto, Ma chi comanda è il governo assoluto.

FRA ILARIO, rassegnatevi anche voi, Che la gran novità vi vegno a dare; Anzi, perchè la storia or non ci annoi, Mamma CLEMENZA lasciamo parlare: Ha una lingua, un accento, una retorica, Da disgradar la moderna teorica.

Quanto a filosofia — poi che di moda Ella pure ci venne a questa età — Ve lo confesso, non è troppo soda: Ma quest'altro vantaggio a voi verrà, Che quando scappi qualche brutta ciarla, Risponderemo: è la mamma che parla!

« Dopotchè tanti preti e monsignori
 « Son corsi al Vatican d'ogni paese
 « — A che farci non so: questi signori
 « Hanno in testa tutt'altro che le chiese! —
 « Le serve poverine — io non adopero
 « Le frasi indarno — hanno fatto lo sciopero.

« Capisco ben, che se vescovi e abati
 « Han diserte le cure e le canoniche,
 « Sacristi e campanar sono restati
 « A levar dalla polvere le toniche:
 « E si che coi sacristi e i campanari
 « Alcuna non ci fe' la patta e pari!....

« Ma dico sempre e dirò la centesima
 « Volta a chi vuol sentire e a chi non vuole,
 « Che questa è per le serve una quaresima
 « Fuor d'almanacco: e chiedere si suole
 « Al digiunar del giudizio l'etate!
 « Giudizio nelle serve! Eh, mi burlate!

« Or avvenne laggiù nella Liguria
 « — Marcantonio del loco il nome tacque —
 « Che presa dalla sete e dall'ingiuria,
 « Ad una di costoro un grillo nacque,
 « Un grillo come non ce n'ha memoria,
 « Di poema degnissimo e di storia.



Per troppa premura di salvar l'apparenza il brigadiere Urbano I non si accorge di ciò che gli succede alle spalle.



La politica del commendatore Urbano I (indiano).



Cordova e Mancini hanno dato alla Camera un'accademia di ginnastica oratoria.



Come il magnifico discorso Mancini avrebbe potuto fruttar positivamente al paese.



Il federalista Ferrari scopre alla Camera le bellezze della sua Frine —



Mentre sta contemplando le spoglie delle vittime, non s'accorge che la figlia risorta potrà rivendicare le madri, e che anche fuori di casa le cose come erano prima.



Piuttosto che contentar Juarez col fargli una visita al Messico, il ministro Almonte preferirà restar ammalato a Parigi per tutta la vita.



Quando il pagamento poco pagato con 30 denari, s'appiccava ad un albero; ma Lopez vedendosi colla borsa piena, non troverà — al pari di Bertoldo — un albero di suo fusto. Oh, i sal-Lopez!!



Sarebbe stato da ridere, che mentre credevano di assidersi pacificamente sui cuscini di porpora, avessero battuto il centro di gravità sul duro lastrico.

« Partito appena il prete — era un pievano —
« Ella si cappa in una tunichetta;
« I crini avvolge con industrie mano
« E in un tricorno li chiude e li assetta;
« Il collar si rannoda sotto il mento,
« E s'orna i piè colle borchie d'argento.

« Di' Mardocheo, se un abbatin siffatto
« Cascato fosse dentro un monisterio,
« Non credi tu, che ogni monaca fatto
« Un peccatello avria di desiderio? »
E qui Fra Ilario converrà con me,
Questa filosofia soda non è.

« Venuta a Roma la MADDALENUCCIA,
« Che chiamar si faceva don Menichetto,
« Quasi impazzi per cercarsi una cuccia,
« Piena essendo ogni casa ed ogni letto:
« Fin che trovò per miracolo un nicchio
« Dentro un chiostro di frati dal cavicchio.

« Il giorno andò benin: liete accoglienze
« Da quei servi di Dio l'ospite s'ebbe;
« Più d'un padrino ancor certe licenze
« Poetiche si prese, nè gl'incerebbe;
« Fu mangiato e bevuto in allegria;
« Qualche carezza anche ci fu; ma via!

« Quando cadde la notte incominciò
« All'abbate posticcio un serio guaio:
« Per la gran gente, che asil vi cercò,
« Ogni cella dovea dar loco al paio;
« Anzi a don Menichetto — oh rischio eterno! —
« Foss'arte o caso, era serbato il terno.

« E il guaio s'accrescea di nuovi laghi
« Al giovane abbatin pien di pudore,
« Quando pensava, ahimè! che i suoi compagni
« Erano il guardiano ed il lettore,
« Due barbe venerande: onde s'affanna,
« Ricordando i vecchioni e la Susanna.

« Altro scampo non era: e le convenne
« — Convenne dico alla Maddalenina —
« Compier quell'atto di virtù solenne,
« Per evitar le ciarle e la rovina:
« Si spogliò, si tappò, s'accoccolò;
« Fa quanto devi ed avvenga che può.

« Ma quando il lume tutelar fu spento
« E nel buio spari la cella e il letto,
« Un fruscio si levò, poscia un lamento,
« Quindi un garrir ed un balzar di netto:
« Non è ver, Mardocheo? Si sa: nel sonno
« Quante cose succedere non ponno!

« Ma la più bella è questa: che il pievano
« — Intendo dir della Lena il padrone —
« Ben che restasse tutto il dì lontano,
« Nello stesso convento era a pigione;
« E dormia — vedi un po' se c'entra il diavolo! —
« Nell'altra cella, divisa da un tavolo.

« Scosso al rumor, tende l'orecchio e ascolta:
« Per santo Giorgio, è dessa! è proprio dessa
« La voce è sua! — così grida, e con molta
« Virtude assale l'assicella sconnessa;
« Ed entra; e acceso il lume addirittura...;
« La scena, Mardocheo, te la figura.

« Vedesti un gatto mai, mentre due cani
« Mettono il muso nella sua scodella,
« Che il pelo arriccia e con ululi strani
« A lor s'avventa e li graffia e martella,
« Mentre i due cani, che delusi si mirano,
« Lo mordono, lo straziano, l'aggirano?

« Tal fra il pievano e i due monaci fu,
« Il conflitto, il menar, lo storfinio;
« Fin che la MADDALENA ebbe virtù
« Di metter tregua fra i servi di Dio;
« Ma non tanto però, nè tanto presto
« Sì che il convento intier non fosse desto.

« Figurarsi lo scandalo che sorse,
« Allor che l'abbatin del giorno avanti
« A tutta la brigata il quadro porse
« D'una fanciulla di dolci sembianti!
« E ciò che di terror la pelle aggricia,
« Una fanciulla tra i frati in camicia!

« Chi gli occhi fra le dita si nasconde,
« Come la vergognosa in Pisa fa;
« Chi si segna a due mani e si confonde:
« Chi sbircia di traverso e in zurlo va:
« Ma i più vecchi sentenziano concordi,
« Che il guardiano e il lettor son due balordi.

« Come Dio volle, la scena finì
« — Per l'onor del convento — in un falò:
« La MADDALENA in fretta si vesti
« E col pievano in paese tornò:
« E si crede piamente — io nol contrasto —
« Che in fondo non ci fu nulla di guasto. »

Qui termina la storia di CLEMENZA,
A cui non tolgo e non aggiungo un ette;
Se levarne vogliam qualche licenza,
La sta d'incanto fra le novellotte:
Sovratutto, Fra Ilario mio garbato,
Ricordiamlo: è la mamma che ha parlato.

Fra Mardocheo.

CIANCIAFRUSCOLE

Leggiamo nei giornali francesi, che il polacco Berezowsky fu condannato ai lavori forzati a vita.

Per chi lo avesse dimenticato, ripetiamo, che il giovane condannato tentò di uccidere l'im-

peratore Alessandro II, il quale fece morire migliaia di polacchi ed ora è sul trono di tutte le Russie.

*

Per chi avesse la malinconia di fare delle riflessioni filosofiche, in questo fatto potrebbe sbizzarrirsi a sua posta.

Potrebbe, fra le altre, pensare che, per non fallire i colpi, bisogna nascere ed essere im...

Ehm, ve lo diremo un'altra volta: adesso abbiamo il Fisco che ci guarda.

*

Nella votazione dell'ordine Mancini alla Camera, il nostro corrispondente fiorentino, ha studiato alcuni fenomeni veramente degni di osservazione.

Ha veduto p. e., che Civinini ha votato con D'Ondes e che il veneto ha dato numeroso contingente Paolotto nei signori Valmarana, Lampertico, Rossi e compagni.

Senza contare i celestini Brenna e Breda.

*

All'Unità Cattolica si direbbe che le han pestato la coda.

Da alcuni giorni, la poveretta, non sa darsi pace, perchè l'onor. Conti s'è alzato alla Camera respingendo per ora e per sempre il *tristo nome di clericale*.

E infatti, l'onor. deputato di Pisa (salvo errore) si è spiegato male.

Egli avrebbe invece dovuto respingere il *buffo nome di clericale*.

SCIARADA

Sta il *primier* con questo verso
L'altro avviva l'universo
Ed al tutto in Roma antica
Poco fu la plebe amica.

L. M.

Spiegazione del Logogrifo-Sestine contenuto nel numero precedente.

TARPA, — ALE; — ARPA, — MALE: — META — POETA! — MOTA — PENA — NOTA — LENA: — ANELO, — PELO. — POMA — MELATO — ROMA — PRATO: — TEMA — POEMA. — MORTA, — ARE: — PORTA, — PARE, — ARTE, — PARTE. — ORMA — PAROLA — TORMA — MOLA, — LAMENTO — PARLAMENTO.

AUDISIO GIUSEPPE, Gerente.

Gli annunci a questo giornale si ricevono a prezzi moderatissimi presso la Tipografia Letteraria, piazza San Carlo, 10, Torino.

Avviso ai Fotografi

GIORGIO FERRO, via Nuova, n° 16, accanto alla Galleria Natta unitamente all'antico di negozio specchi, tiene un grande e variato assortimento di Albums, porte Cartes, passe-partout per fotografie, nuovo formato, per portrait salon a prezzi assai convenienti. — Vendita all'ingrosso e in dettaglio.

Libri vendibili dalla Tipografia Letteraria

in Torino, piazza S. Carlo, 10.

TOMMASO, Scene della vita torinese, di G. A. Cesana, ital. L. 2 50.

MICHELINA, Romanzo di G. A. Cesana, 2ª edizione, ital. L. 2 00.

RACCONTI dilettevoli, riuniti in un sol volume di G. A. Cesana, cioè La ricetta per scrivere romanzi — Una giornata di piacere — Un duello — Una corda troppo tesa — Il mio ultimo viaggio — Una festa di campagna — Il sig. Michele — Ali.

Tipografia Letteraria.